

CASTING PER LE COMPARSE

Fiction Rai a Malcesine con Vittoria Puccini **PAG 42**



FEMMINICIDIO DEL NOVECENTO

Delitto di Isolina, trovate le carte del processo **PAG 21**



150 SENTIERI PIÙ BELLI DELLE DOLOMITI
di Eugenio Cipriani
IN EDICOLA

Se il buio cala sulla porta accanto

di **FEDERICO GIUGLIA**

Persino nell'impervia Amazzonia del Brasile più profondo e lontano è stato possibile filmare l'unico e ultimo rappresentante cinquantenne di una tribù ormai scomparsa: si vede l'uomo mentre taglia legna da un albero, dopo aver tagliato ogni ponte col resto del mondo. Lui non sa accorgere che lo stanno riprendendo per studiarlo: come si fa a vivere soli, senza abiti e comodità nell'età più interconnessa della storia? Eppure, la realtà è ben più nuda e tagliente. È l'era digitale che ci sta divorando più di una foresta. Telecamere abbondano in luoghi pubblici e privati. Un clic sul computer e si scopre tutto di chiunque in qualunque parte del mondo. Ma in questo tempo che ci spinge a farci gli affari degli altri senza tanti perché, in quest'epoca dove la conoscenza e il sapere stanno per fortuna diventando un patrimonio dell'umanità, può capitare di morire in casa, a Verona, all'insaputa dell'universo. E di restare sul letto per diciotto, lunghissimi mesi, cadavere dell'indifferenza.

La solitudine di Cristina Frattini è stata più forte di internet, dei video per strada, dei controlli diretti e indiretti a cui nessuna delle nostre esistenze può più sfuggire. Altro che Amazzonia. La selva oscura che condiziona le nostre anime, nonostante la società più aperta di sempre in cui viviamo, ha impedito ai residenti del quartiere e ai burocrati delle istituzioni, ai conoscenti di domandarsi: ma com'è che la signora Frattini, una sessantenne già di suo riservata, divorziata, senza figli, non si vede in giro da un pezzo? Come mai nella sua casella postale s'accumulano bollette? Perché da quel piano terra non si sente più un rumore e comincia a sentirsi un brutto odore?

Il buio non è oltre il giardino, il buio cresce dentro di noi senza che ce ne accorgiamo. Come quell'indigeno «studiato» dall'altra parte dell'oceano, anche noi stiamo diventando alieni. Certo, più informati, meglio vestiti, consapevoli di vivere in anni difficili, e tuttavia meravigliosi, perché niente è più bello d'ogni minuto della vita. Aspiriamo alla felicità, ma possiamo inciampare nell'insensibilità.

Ci battiamo per cause nobili e lontane, ma non bussiamo alla porta accanto per sapere se il vicino ha bisogno della nostra generosità.

Cristina Frattini, un anno e mezzo di solitudine. Nessuno la cercava. Neanche per «documentare» ai posteri come si può morire nell'epoca più vitale che il mondo abbia mai conosciuto.

www.federicogiuglia.com

Donna morta in casa da un anno e mezzo

Polemica sull'Agec

La donna aveva 60 anni e viveva da sola. I vicini: odori segnalati. L'ente si difende. L'assessore Polato: «Qualcuno pagherà»

● **SANTI, CARDINALI e BAZZANELLA** PAG 15



I carabinieri davanti alle case Agec di via Tunisi in Borgo Roma: qui viveva la donna trovata morta dopo 18 mesi

CHOC ALLA FIAT. Peggiorate le condizioni di salute dell'ad. Dopo 14 anni il comando passa a Manley

Fca, finisce l'era Marchionne

Il manager sta male: non potrà più tornare al lavoro. Camilleri va alla Ferrari

INCIDENTI. Grave un ventenne dopo uno scontro con un'auto a Cavaion

Schianto in moto ancora paura

SENZA TREGUA. Non si ferma la catena di gravi incidenti stradali ai danni di motociclisti nel Veronese. L'ultimo nel primo pomeriggio di ieri a Cavaion: poco dopo le 13, in via Pozzo dell'Amore, la strada che conduce verso il centro del paese, si sono scontrate una moto di grossa cilindrata e una Panda. Ad avere la peggio è stato il motociclista di 20 anni, ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Borgo Trento dove è stato sottoposto ad un intervento chirurgico. Restano sempre gravi, intanto, le condizioni dei due giovani, 21 anni lui e 17 lei, che nella notte di venerdì si erano schiantati contro un palo in via Fincato a Verona. ● **PAG 16**



Cavaion: l'incidente tra un'auto e una moto ieri in via Pozzo dell'Amore

Finisce dopo 14 anni l'era di Sergio Marchionne alla guida di Fca: il manager, ricoverato a Zurigo, sta molto male, le sue condizioni si sono aggravate e non potrà più tornare al lavoro. Prenderà il suo posto Mike Manley, l'uomo del miracolo Jeep, brand centrale nel nuovo piano industriale presentato il primo giugno al Balocco. Il cambio al vertice riguarda anche Ferrari, nella giornata in cui Sebastian Vettel, che ha quattro punti più del rivale Hamilton, conquista la pole position a

Hockenheim, in Germania: John Elkann assume la carica di presidente e Louis Carey Camilleri, per anni alla guida di Philip Morris, è il nuovo ceo. Alla Cnh Industrial, ancora alla ricerca dell'ad, è stata nominata presidente una donna, Suzanne Heywood. Le tre società - Fca, Cnh Industrial e Ferrari - hanno convocato d'urgenza i consigli di amministrazione. Una brusca accelerazione, dopo alcuni giorni in cui si sono rincorse indiscrezioni e smentite. Il dolore di Elkann. ● **PAG 2 e 3**

IL CONCORSO
Commissi ideali, la sfida si accende. Nuove classifiche tra volti e storie

● **PURGATO** PAG 24 e 25

PACENGO
Turista olandese di 17 anni scampare. Ricerche sul lago

● **PAG 42**

COMPRO ORO
noi diamo valore al tuo ORO con **PAGAMENTO IMMEDIATO**
S.ne Porta Palio, 43
VERONA 045.591981

CONTROCRONACA

Il segreto di Ronaldito El Drito

di **STEFANO LORENZETTO**

Premetto che di Cristiano Ronaldo e della Juve non m'importa un frullo. In generale, credo che ci si debba aspettare poco di buono da un uomo che ha fatto un primo figlio con una sconosciuta mentre era fidanzato con un'altra donna, poi è diventato padre di due gemelli commissionati a una cosiddetta «madre surrogata» dalla quale ha preso in affitto l'utero, e infine ha messo al

mondo una bambina con la collaborazione di una nuova compagna.

Già il fatto che sia stato soprannominato CR7 lo rende ai miei occhi più vicino a un cyborg che a un nostro simile: suggerisco ai dirigenti bianconeri di trovargli una magione a Ivrea e di ribattezzarlo Divisumma, in onore della prima calcolatrice Olivetti. Credo infatti che non si sia mai visto da un uomo che inquina il calcio con un contratto quadriennale da 100 milioni, più 12 milioni di oneri accessori). Nota curiosa: (...) ● **PAG 29**

L'INTERVENTO

Se invecchiare è una fortuna o una disgrazia

Giuseppe Zenti
Vescovo di Verona

Semplicemente soffermandosi sulle pagine delle necrologie si ha la netta sensazione che la vecchiaia sia un approdo esteso ormai a gran parte della popolazione. Parlo di vecchiaia vera e propria, quell'età cioè che sta sulla soglia dei novant'anni o la supera (...). ● **PAG 28**

SENTO OGGI, PAGO DOMANI!

T 045 800 9 800

ZELGER
Esperti dell'udito

dallaprima - Controcronaca

Ronaldito El Drito esperto in gol o in tasse?

Il campione, già nei guai con l'erario spagnolo, intascherà 77 mila euro al giorno solo per indossare la maglia della Juve. Più i proventi per i contratti esteri. Sui quali verserà al fisco italiano un forfait di 100 mila euro annui

di STEFANO LORENZETTO

(segue dalla prima pagina)

(...) il comunicato ufficiale con cui Claudio Albanese, capo delle relazioni esterne della Juventus, ha annunciato l'interscambio raggiunto con il Real Madrid risultava protetto da una password. Forse a casa Fiat temevano che ci raggiungessimo uno zero.

Da profano mi sono chiesto quale recondito interesse, milioni a parte, abbia indotto il campione portoghese a venire a svernare a Torino, città allegra quanto un cipresso. Persino l'ultimo sovrano d'Italia, che pure era nato in Piemonte, alla prima capitale del Regno preferì Napoli e poi l'esilio nella più amena Cascas, località lusitana bagnata dall'Atlantico, temperatura media ad agosto 26 gradi (15 a dicembre). Ronaldo cerca la gloria in riva al Po? Ne dubito. A fine contratto avrà raggiunto l'età di 38 anni, non certo la più propizia per un goleador desideroso di consegnarsi alla storia. E dunque? Perché?

Crede che la spiegazione sia simmetrica al motivo che nel 2017 ha indotto 4.300 italiani, molti dei quali giornalisti della Rai in pensione, a trasferire la loro residenza nella terra d'origine di Ronaldo, un esodo in crescita del 50 per cento sull'anno precedente, che ha portato a 13.000 il numero dei nostri connazionali traslocati in Portogallo: il governo di Lisbona esonerà dalle imposte i redditi maturati all'estero, purché gli interessati abbiano una casa in terra portoghese e ci vivano per almeno 183 giorni l'anno. Cioè per un decennio non ti fa pagare le tasse. È come se, per magia, la pensione che ti arriva dall'Italia raddoppiasse. Per chi poi dovesse avere delle entrate da lavoro in Portogallo, c'è una flat tax del 20 per cento.

Ora si dà il caso che Ronaldo, più diritto di Pedrito El Drito, il mese scorso abbia patteggiato una condanna a 2 anni di carcere, la libertà con la condizionale e una multa di 18,8 milioni di euro per evasione fiscale, secondo quanto riferisce il quotidiano *El Mundo*. In tal modo ha chiuso un vecchio contenzioso con l'Avvocatura di Stato

spagnolo.

Immagino che dopo questa disavventura si sarà chiesto: come evitare simili rogne in futuro? Ed ecco pronta la risposta: basta indossare la maglia di una squadra d'Italia, simpatica nazione che nel 2016, regnando Matteo Renzi, ha introdotto nel Tuir (Testo unico delle imposte sui redditi) l'articolo 34 bis, il quale nella dichiarazione annuale prevede «un'imposta sostitutiva Irpef calcolata in via forfettaria, cioè a prescindere dall'importo del reddito prodotto, nella misura di 100.000 (centomila) euro» per «le persone fisiche che trasferiscono la residenza in Italia».

Questo significa che su tutti i proventi dei contratti firmati all'estero il calciatore portoghese in un anno sborserà in tasse appena un millesimo di quanto guadagnerebbe alla Juve. Stiamo parlando di diritti allo sfruttamento dell'immagine, sponsorizzazioni, emolumenti come testimonial pubblicitario. Dev'essere tanta roba, se già nel 2015 dichiarava al fisco spagnolo un reddito di 203,79 milioni di euro, il doppio di quanto la società bianconera gli corrisponderà in un quadriennio.

Aurelio De Laurentiis, presidente del Napoli, che come tutti i partenopei ha il dono della sintesi, ha commentato: «Questo acquisto è anche un affare per la Ferrari. Gli si dice: "Vieni che ti facciamo fare il testimoniai", e così schizza il titolo in Borsa e fa guadagnare miliardi. Bisogna saper leggere le cose». Non è un mistero, tanto per esemplificare, che la casa automobilistica di Maranello da cinque anni sia controllata da Ferrari Nv (cioè «naamloze vennootschap», l'equivalente della nostra Spa), società di diritto olandese con sede ad Amsterdam. Ronaldo presterà il suo volto alla Ferrari? Non lo so. Ma presumo che, qualora ciò dovesse accadere, il relativo contratto verrà sottoscritto nei Paesi Bassi, con i vantaggi fiscali che ne conseguiranno. Solo che di sponsor internazionali il nostro finora ne ha collezionati una ventina, fra cui Nike, Emirates, Samsung, Toyota, Abbott, Tag Heuer.

Comincio a sospettare che nella sigla CR7 le prime due



Il salvataggio di Josefa: due volontari impegnati nei soccorsi e quattro intenti a scattare foto (più il quinto che ha ripreso la scena)

lettere stiano per cassa di risparmio.

CRONACHE MARZIANE 1. Volano sciolate fra il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, e la Ong iberica Proactiva Open Arms, che ha accusato la Guardia costiera libica di aver affondato il barcone al cui relitto si è aggrappata per due giorni una quarantina del Camerun, Josefa, accanto ai cadaveri di una donna e di un bimbo. Dopo aver ripreso la sventura nel Mediterraneo, i soccorritori hanno fatto rotta sulla Spagna, denunciando che non si fidano né del governo né della magistratura italiani.

Sulla vicenda vi sono almeno quattro versioni: dell'equipaggio di Open Arms, delle autorità di Tripoli, della giornalista tedesca Nadja Kriewald e del freelance Imad Ahmed che si trovavano a bordo della motovedetta libica. Le ultime tre contrastano con la prima. Aspettando che il giallo sia chiarito, osservo un dettaglio marginale: in uno degli scatti dell'ampio servizio fotografico diffuso da Open Arms per documentare l'evento straziante, si vedono ben quattro volontari intenti a riprendere la scena (uno con la fotocamera, due con il cellulare, uno con il tablet) mentre due loro compagni issano Josefa sul gommoni. Va aggiunto l'osservatore che ha immortalato il salvataggio stando su un altro gommoni. In pratica mancava solo

Oliviero Toscani. Fotografi battono angeli del mare 5 a 2.

CRONACHE MARZIANE 2. Ha destato un certo stupore l'abbinamento prescelto da Roberto Fico, presidente della Camera, per recarsi di sorpresa a far visita all'hotspot di Pozzallo, dove vengono accolti i richiedenti asilo sbarcati in Sicilia. Non che la terza carica dello Stato passasse per un lord Brummel, ma nella circostanza ha superato sé stesso: canottiera bianca, gilet impermeabile da pescatore (di uomini) e collanina etnica. Indosserà lo spartano collier sotto la camicia bianca con cravatta anche quando dirige i lavori nell'aula di Montecitorio? Va a saperlo. Cerco d'immaginarli la scelta che ha preceduto la trasferta, con Fico intento a rovistare nel portagioie esotico, in cerca del monile pauperista più adatto. Poi però è ripartito su un'ammiraglia Bmw tirata a specchio. Strano che non sia salito su un autobus dell'Atac fatto arrivare apposta da Roma.

CRONACHE MARZIANE 3. Ho letto che un insegnante di matematica dell'istituto Galileo Ferraris, definita «vecchio stampo» (tutte le docenti di matematica sono «vecchio stampo»), è stata condannata per aver stampato uno schiaffo in faccia a un quattordicenne, facendogli volar via gli occhiali. La docente si è difesa so-

stenendo che l'allievo, assai turbolento, le diede l'impressione di voler sbirciare alle sue spalle la password del registro elettronico o il voto, per cui istintivamente allungò il braccio per allontanarlo da sé. I genitori dello studente si sono costituiti parte civile. Pretendevano le scuse (da lei, non dal figlio). Non avendole ricevute, a quattro anni dal fatto è scattato il processo e l'imputata si è vista irrogare dal giudice 10 giorni di reclusione e 600 euro di provvisionale, che saranno devoluti in beneficenza.

In attesa che sul caso si pronuncino la Corte d'appello e poi la Cassazione (ciò che avverrà quando l'adolescente sarà già ammogliato e con prole), ho pensato che il grande successo del concorso «La commessa dell'anno» potrebbe suggerire al direttore dell'*Arena* di lanciare «La professoressa dell'anno». Sperando che venga presto pubblicata l'apposito coupon, la presento valga come voto di un vecchio lettore a favore della condannata «vecchio stampo».

CRONACHE MARZIANE 4. Tra i pentastellati che siedono in Parlamento da due legislature, vi è una deputata torinese poco più che trentenne, Laura Castellani, una No Tav scatenata che alla Camera parla con toni apocalittici della Torino-Lione e grida che il territorio dell'Alta Val di Susa non è «disponibile a essere falciato e uc-

ciso completamente da quest'opera».

Siccome la signora ha una laurea triennale in economia aziendale, Beppe Grillo l'ha imposta nel nuovo governo come sottosegretario al ministero dell'Economia e delle Finanze, non pago di averle in precedenza delegato la parte del programma elettorale relativa a finanza, impresa, fisco e lavoro, con tanti saluti al trust di cervelli a cinque stelle che in origine avrebbe dovuto comprendere Joseph Stiglitz, l'economista che ha lavorato per l'amministrazione Clinton e la Banca mondiale, e Mohamed Yunus, ideatore del microcredito per lo sviluppo dei Paesi poveri, entrambi premi Nobel.

Che la Castellani non sia destinata a vedere riconosciuti i propri meriti dall'Accademia reale svedese delle scienze è apparso evidente la sera in cui, ospite di Lilli Gruber a *Otto e mezzo* su La7, non ha saputo dire come avrebbe votato in un ipotetico referendum sull'uscita dell'Italia dall'euro. Per non parlare della figuraccia rimediata agli stati generali dei dottori commercialisti.

Ma ora questa specie di commissaria politica, che nelle intenzioni del vicepremier Luigi Di Maio dovrebbe sorvegliare Giovanni Tria, ministro dell'Economia giudicato troppo indipendente dal Movimento 5 stelle, è sprofondata nel ridicolo davanti alla commissione Bilancio della Came-

ra, durante una seduta sul rendiconto finanziario. Magari il tema l'avrà predisposta a dare i numeri. Fatto sta che molti dei deputati presenti sono rimasti folgorati dalla sua impreparazione.

«Non è possibile!», avrebbe esclamato l'ex ministro Pier Carlo Padoa-Schioppa, predecessore di Tria, ascoltando le fantasiose asserzioni della viceministra. Alla fine Felice D'Etторе, che prima di approdare a Montecitorio è stato professore ordinario di diritto privato presso la Scuola di economia e management dell'Università di Firenze, non si è più tenuto: «Ma chi ci hanno mandato? Io a questa manco 18 le davo!».

A una precisa domanda di D'Etторе, la Castellani se l'era cavata prima con un laconico «evito di commentare» e poi con un generico riferimento «all'evoluzione del quadro macroeconomico», cioè al corripsettivo della supercaccia prematura con scappellotto a destra come se fosse tanti di *Amici miei*. Incalzata da D'Etторе a precisare perché mai l'evoluzione «del quadro macroeconomico» avrebbe effetti negativi sulle imposte indirette e invece positivi su quelle dirette, la viceministra, dall'alto della sua incompetenza, si è riservata «di rispondere dopo un approfondimento». Infine, palesemente irritata da altre richieste che hanno colta impreparata, avrebbe chiuso la discussione così: «Ah, valdè, se questo è il vostro atteggiamento, allora sto zitta!». Ecco, meglio.

CRONACHE MARZIANE 5. Apprendo da un importante quotidiano (si dice il peccato, ma non il peccatore), datato 11 luglio, che «è morto sulla soglia dei 100 anni (ne aveva compiuti 99 il mese scorso) lord Peter Carrington», ultimo superstite del governo postbellico guidato da Winston Churchill nel Regno Unito. La notizia specifica che era «nato il 6 giugno 1918 a Londra». Ricapitolando: mercoledì 11 luglio costui risultava aver compiuto 99 anni il mese scorso, però è morto martedì 10 sulla soglia dei 100 (il che dimostra che il motto latino «memento in fine velocior» è più che giustificato), e tuttavia aveva festeggiato il secolo di vita 35 giorni prima. Ditemi se ho capito bene, perché in prima superiore fui rimandato a settembre in matematica. www.stefanolorenzetto.it



I 50 SENTIERI PIÙ BELLI DELLE DOLOMITI
di Eugenio Cipriani

50 itinerari per cogliere a fondo le infinite sfumature della bellezza delle montagne più famose al mondo. Geologia, fauna, storia, arte e ambiente. Un volume per conoscere le Dolomiti nei loro più vari aspetti. Una guida dettagliata per camminare, capire ed entrare in contatto emozionale con monti unici e contraddittori.

IN EDICOLA A € 12,90 CON

Più il prezzo del quotidiano